

28.11 > 29.11.2014

Complesso San Francesco

**Piazza San Francesco 3
Cividale del Friuli**

PROGRAMMA

Venerdì 28.11.2014

Ore 10:00 - Apertura

Saluti Istituzionali

Stefano Balloch, Sindaco Cividale del Friuli
Mauro Veneto, Presidente GAL Torre Natissone

Presentazione del seminario

Matelda Reho - Università IUAV di Venezia

Il progetto "Paesaggi Italiani"

Giancarlo Pegoraro - Direttore VeGAL

Ore 10:30 - 13:30 Prima sessione:

Verso il turismo di paesaggio. Esperienze a confronto

Coordina Giorgio Boatti, giornalista e scrittore

Verso il "turismo dell'esperienza di paesaggio": oltre la promozione dei prodotti e del territorio, idee per nuove offerte

"Fare rete". Attori economici, comunità locali e istituzioni nella promozione di progetti in rete

Ore 13:30 - 15:00 Pausa pranzo

Ore 15:00 - 16:00 Seconda sessione:

Quali strategie e azioni di comunicazione?

Coordina Mauro Bubbico, grafico e designer

Comunicare il "turismo dell'esperienza"

La comunicazione, l'efficacia degli strumenti, la gestione

Ore 16:30 Tavola Rotonda

Introduce Matelda Reho - Università IUAV di Venezia

La costruzione di una carta del "turismo del paesaggio rurale"

Sabato 29.11.2014

Ore 10.00 Apertura

Presentazione di alcuni casi-studio di recupero di borghi e centri storici nelle aree rurali

Ore 11.30

Visita guidata al centro storico di Cividale del Friuli

Iscrizione al seminario

Si prega di inviare l'iscrizione al seminario ed eventuale indicazione di partecipazione alla visita guidata ad Anselma Lovens IUAV alovens@iuav.it entro il 24/11/2014

Info e contatti

VeGAL +39 0421 394202 - vegal@vegal.net
EUROLEADER +39 0433 44834 - info@euroleader.it
TORRE NATISSONE +39 0432 793295 - torrenatissonegal@gmail.com
IUAV +39 347 6860047 - alovens@iuav.it

Il progetto Paesaggi Italiani

Il progetto "Paesaggi Italiani" è stato ideato all'interno della Misura 421 "Cooperazione interterritoriale e transnazionale" del Programma di Sviluppo Rurale 2007 -2013 e vede protagonisti tre GAL: VEGAL, nel ruolo di capofila, il GAL EUROLEADER e il GAL Torre Natissone, in qualità di partner.

"Paesaggi Italiani" intende promuovere un "quarto polo" del turismo nazionale, accanto a quelli ormai consolidati, espressi dall'offerta turistica legata al mare, ai monti, alle città d'arte. **Il cosiddetto quarto polo è quello del turismo che fa perno sui paesaggi rurali.**

Paesaggio, rispetto a territorio, è un concetto che reca in sé la dimensione della percezione di chi l'osserva, l'esperienza di chi lo vive, anche se ogni paesaggio rurale poggia evidentemente su di un territorio, geograficamente, storicamente, economicamente e socialmente caratterizzato. Legare il paesaggio alla dimensione dell'esperienza comporta una riflessione più attenta alla comunicazione/promozione per il turista; come si fa a comunicare un'esperienza?

Siamo abituati a promuovere prodotti (vino, olio,... prodotti tipici), eventi, la gastronomia, monumenti, ecc. e tutto questo può rientrare nell'esperienza del paesaggio rurale, ma per lo più tendiamo a considerarli per parti e senza rimandare alle percezioni visive, olfattive, ecc. Si tende ad assecondare il target del turista che "sceglie di fare una certa attività" e di conseguenza a livello locale si lavora sulla promozione di specifiche misure (bicicletta, prodotto enogastronomico, ecc.), senza preoccuparsi di metterle in rete.

Il turismo del paesaggio non parte dagli oggetti "dai panorami o dalla somma dei monumenti", ma dalla "promessa di una nuova esperienza emozionale in cui tutti i sensi sono implicati".

La percezione è alimentata dall'attraversamento dei luoghi, da una vera e propria immersione, che consente di cogliere tutta la ricchezza, ma anche dal potersi concedere i tempi necessari per l'osservazione, per maturare la sensazione di una migliore qualità del vivere e del tempo libero. Ma c'è anche qualcosa di più: nella interpretazione del progetto, alla dimensione dell'esperienza si aggiunge quella della partecipazione, del coinvolgimento, e in questo senso si parla del turismo del paesaggio rurale come vacanza attiva, come occasione per definire un rapporto empatico con il territorio, tra l'abitante e il turista, per condividere valori, per contribuire in qualche modo alla cura dello stesso paesaggio.

Può un paesaggio, con le caratteristiche a cui abbiamo accennato, diventare realmente una risorsa economica nello sviluppo locale? A quali target di turista è opportuno rivolgere l'attenzione? Quali forme operanti del turismo rurale vale la pena intercettare nella promozione del "turismo del paesaggio rurale"? Quali innovazioni nell'offerta stanno emergendo?

Alcune aziende agricole hanno cominciato a "capitalizzare" il fatto di essere immerse in un paesaggio agrario, che ha ispirato poeti e pittori, invitando il turista ad "entrare" nel paesaggio che fa da sfondo alla tela dell'artista, a immergersi "nell'erbal fiume silente" dei luoghi della transumanza.

Sono tutti segnali che ci portano a pensare che una domanda di turismo del paesaggio stia maturando, in parte sollecitata dall'offerta, in parte richiedendo al settore del turismo di introdurre innovazioni.